

Il punto di vista delle industrie sulle sostanze interferenti endocrini

I. Fegert, E. Vassallo

BASF SE, BASF Italia SpA

Negli ultimi anni si è verificato un aumento delle malattie correlate a disfunzioni ormonali, come alcuni tipi di carcinoma, effetti avversi sulla riproduzione, diabete, obesità e ciò ha fatto accrescere le preoccupazioni in merito alle sostanze chimiche che potrebbero interferire con i sistemi endocrini.

Nonostante sia molto difficile poter accertare se e quanto l'esposizione giornaliera a sostanze chimiche possa influenzare la prevalenza o la gravità di queste malattie, le Autorità regolatorie hanno ritenuto di dover considerare l'inclusione di queste sostanze in grado di interferire con i sistemi endocrini nel sistema "cut-off" dei regolamenti europei, che regolano l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari (Regolamento EC 1107/2009) e dei biocidi (Regolamento EC 582/2012).

Tenendo conto dei criteri "cut-off", le sostanze vengono autorizzate in base alle loro proprietà intrinseche, non prendendo in considerazione il rischio per la salute umana od ambientale nelle reali condizioni di utilizzo e di esposizione.

Al momento, la Commissione Europea sta lavorando alla definizione dei criteri per considerare le sostanze chimiche come interferenti endocrini e sta effettuando una consultazione pubblica, che costituisce la valutazione di impatto della norma, fase iniziale di questo processo legislativo.

L'associazione europea delle aziende produttrici ritiene corretta l'adozione di criteri che identifichino le sostanze che pongano reale preoccupazione, e precisamente quelle sostanze che siano responsabili di rischi dimostrabili nelle reali condizioni di esposizione.

I criteri dovrebbero essere in linea con la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, scientificamente validi, non ambigui ed applicabili.

Dovrebbero essere considerati il peso dell'evidenza scientifica, la potenza della sostanza e se è verosimile che l'esposizione alla stessa raggiunga livelli tali ("soglia") da poter causare effetti avversi, alle condizioni di utilizzo proposte